

Riparte la locomotiva Asia record di petrolio importato ma il carbone resta leader

FONDAMENTALE PUNTARE AD UN DIVERSO MIX DI FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO CHE NON SIANO QUELLE FOSSILI ANCHE PER TROVARE UNA SOLUZIONE ALL'AUMENTO DELL'INQUINAMENTO. IN CRESCITA LE RINNOVABILI MA NON SUPERANO IL 15%

Luca Palmieri

Milano

Il mercato asiatico dell'energia è in continua espansione e i dati raccolti da Sace testimoniano la crescente ricerca energetica da parte del continente. Dopo un anno in lieve calo come il 2012, i primi mesi del 2013 confermano la nuova crescita economica dell'Asia, con la previsione di una importante accelerazione del Pil per il 2013, con una percentuale del 6,6% che verrebbe poi praticamente confermata nel 2014 (+6,7%). Il mercato asiatico ha ormai superato un momento difficile dovuto al calo delle richieste per i propri prodotti da parte degli altri continenti per soddisfare la produzione attraverso la richiesta interna.

Il 2012 è stato anche l'anno in cui la Cina si è affermata come primo importatore mondiale di petrolio, superando gli Stati Uniti, sebbene la principale fonte di energia per il gigante asiatico sia ancora il carbone. Secondo le stime della IEA, la crescita del Pil dell'Asia emergente è destinata ad aumentare notevolmente entro il prossimo ventennio e, con essa, il consumo di risorse energetiche: il contributo maggiore continuerà ad arrivare dai com-

bustibili fossili, sebbene il mix di fonti energetiche vari a seconda dell'area geografica considerata. Un dato su cui riflettere è che in Asia si trova il 35% del carbone, il 16% di gas naturale e il 15% di petrolio disponibile sul globo terrestre ma continua ad esserci dipendenza dall'importazione di petrolio dall'estero con rischio di essere esposti a riduzioni o interruzioni di approvvigionamento e conseguenti crisi energetiche. Diventa quindi fondamentale puntare ad un diverso mix di fonti di approvvigionamento energetico anche per trovare una soluzione all'aumento dell'inquinamento. La produzione di energia da combustibili fossili richiede un elevato consumo di acqua, il cui reperimento rappresenta già un problema per molti paesi asiatici mentre la produzione di biofuel pone invece il problema della deforestazione e del mantenimento della biodiversità in molte aree del sud-est asiatico. Il consumo di combustibili fossili potrebbe poi portare il continente a raddoppiare le sue emissioni inquinanti entro il 2030, diventando in tal modo il responsabile della metà dell'anidride carbonica emessa a livello mondiale, scenario insostenibile e con pesantissime conseguenze sull'ambiente globale.

Le fonti rinnovabili sono in crescita ma potrebbero arrivare a rappresentare solamente una piccola porzione, circa il 15%, del mix di risorse. Negli ultimi anni la capacità installata ha registrato un forte incremento nell'eolico (nel 2011 si è attestata a 82GW, pari al 36% della capacità mondiale), nel solare (pari a 20GW,

con Cina e Corea del Sud primi produttori mondiali di pannelli fotovoltaici) e nell'idroelettrico (pari a 350 GW, ma molto al di sotto del potenziale, stimato a 1700 GW). Le difficoltà per una crescita più consistente delle fonti rinnovabili sono date dal fatto che tali fonti non sono ancora economicamente competitive e che la loro naturale intermittenza nella generazione di energia porta problemi di natura tecnica. Per ovviare a queste situazioni restano necessari investimenti massicci e incentivi da parte del settore pubblico. L'Asia ha anche consistenti risorse le-

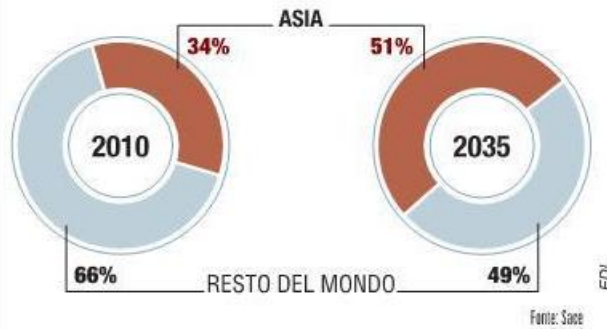
gate allo shale gas, il cosiddetto gas da argille, in India, Pakistan e soprattutto Cina, che costituirebbe il primo paese al mondo con circa il 20% delle risorse totali. Secondo l'Asia Development Bank sono tre le linee guida da seguire nei prossimi anni. Il primo riguarda la creazione di un mercato pan-asiatico entro il 2030, basato, seguendo il modello europeo, sulla cooperazione tra i vari paesi. Il secondo segue l'espansione dell'utilizzo dell'energia "pulita" mentre il terzo riguarda la diminuzione delle energie tradizionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IL CONSUMO ENERGETICO DELL'ASIA



Il mercato asiatico dell'energia, dopo un lieve calo nel 2012, ha ripreso a correre